

E-book per disabili, solo promesse?

Punto Informatico

01-04-2005

Questa l'accusa delle famiglie che si trovano a fare i conti con molte parole e pochi o pochissimi fatti. Il quadro normativo, gli appelli al Governo, la delusione di molti

La tecnologia può abbattere le barriere degli handicap? La risposta in molti casi è sì. Ne è convinto un gruppo di genitori bolognesi i quali chiedono che i loro figli diversamente abili possano essere messi in condizione di potersi integrare meglio nelle rispettive classi. Come? Grazie ad un accesso tecnologico ai libri di testo.

Anche il ministro all'Innovazione, Lucio Stanca, è convinto che il progresso informatico possa abbattere le barriere di determinate disabilità. Infatti, con la legge che porta il suo nome (la numero 4 del 2004), all'articolo 5, dispone che siano fornite copie su supporto digitale degli strumenti didattici fondamentali agli alunni disabili e agli insegnanti di sostegno e che il software didattico usato nelle scuole - indispensabile per l'autonomia di molti studenti - sia costruito rispettando le regole di accessibilità.

Parliamo di particolari dispositivi informatici collegati ad e-book che permettono, per esempio, agli studenti non vedenti di leggere con lo speciale display Braille e di poter sfruttare il sintetizzatore vocale, oppure dei benefici per i dislessici che possono ascoltare più volte il suono della parola letta ed associarla a quella scritta. Gli e-book appositamente concepiti potrebbero inoltre facilitare l'uso del libro ai disabili motori. Pochi esempi che chiariscono quanto si possa e si debba fare per abbattere barriere per ora troppo alte che oggi, di fatto, separano nettamente i portatori di handicap dal resto della classe.

Se è vero che a settembre [partirà una sperimentazione](#) in quattro regioni italiane e porterà in 150 classi nuovi supporti didattici e libri di testo in formato digitale e collegamenti multimediali, è anche vero che fino a questo momento, a più di un anno dall'approvazione della legge, nulla è stato fatto circa l'applicazione dell'articolo 5, quello che impone l'accessibilità dei testi scolastici.

Per questo un gruppo spontaneo di genitori lo scorso 20 febbraio ha inviato una lettera aperta di sollecito ai ministri dell'Istruzione Moratti e dell'Innovazione tecnologica Stanca.

"Siamo davvero preoccupati - scrivono Alessandra Stefani, Stefano Cevenini, Alessandra Basile promotori del gruppo - e temiamo che a settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico, ci ritroveremo a sostenere la solita battaglia per poter avere per i nostri ragazzi quello che il diritto costituzionale, la tecnologia, il buon senso e la legge dovrebbe assicurare senza ostacoli. Sappiamo che il problema è complesso, che bisogna considerare le esigenze degli editori, il diritto d'autore, gli aspetti tecnici ed economici. Ma è complesso e frustrante, ve lo assicuriamo, anche passare centinaia di ore con lo scanner e il computer a trasformare in digitale delle opere che in digitale già esistono, solo per poter garantire ai nostri ragazzi un minimo di diritto allo studio". "È complesso e frustrante - aggiungono i genitori nella lettera ai ministri - vedere studenti che potrebbero consultare in autonomia e con soddisfazione dei dizionari digitali e non lo possono fare perchè al momento della costruzione del software nessuno ha pensato alle loro esigenze. L'attuazione della legge 4/2004", si legge in conclusione, "sta facendo rapidi progressi nell'accessibilità ad Internet, dove i principi hanno cominciato a essere largamente conosciuti ed applicati, anche se la norma non è strettamente esecutiva. A quel che ci risulta, nulla di questo è stato fatto per la parte relativa alla scuola, ai file elettronici dei libri, agli strumenti didattici".

L'apposita commissione non è riuscita ancora ad approntare il regolamento esecutivo relativo all'articolo 5 della legge Stanca ed il ritardo accumulato sin qui, difficilmente potrà essere colmato prima del prossimo mese di settembre, all'inizio di un nuovo anno scolastico. L'appello del gruppo di genitori per ora è caduto nel vuoto. Ma ecco di seguito cosa hanno spiegato i genitori a Punto Informatico : [La parola ai genitori](#)